



la vita è una scelta  scegli anche tu

DOMANDE E RISPOSTE SUI TRAPIANTI

È naturale avere dubbi circa una decisione tanto importante. Ecco le risposte del CRT del Veneto ad alcune delle domande più frequenti:

Posso cambiare la mia espressione di volontà?

Sì, puoi cambiare la tua scelta in qualsiasi momento: è un tuo diritto tutelato dalla legge. Viene considerata valida l'ultima decisione registrata.

Chi mi garantisce che la mia scelta verrà rispettata?

La legge dispone che l'espressione di volontà, favorevole o meno alla donazione, venga conservata in un registro informatico nazionale, sicuro e trasparente, chiamato Sistema Informativo Trapianti (SIT): solo i medici dei coordinamenti trapianti abilitati possono consultare le informazioni contenute nel SIT, al momento del bisogno. Ricorda: il SIT raccoglie e registra le espressioni di volontà solo se rese alle AULSS, all'AIDO e ai Comuni. Le espressioni di volontà rese con il tesserino blu del Ministero della Salute, con le Donorcard delle associazioni di settore e gli atti olografi non sono visibili nel SIT: in questi casi è essenziale tenere sempre con sé la propria dichiarazione di volontà ed è consigliabile informare i propri cari della scelta presa.

Cosa succede se non ci si esprime in vita sulla donazione?

In mancanza di una volontà espressa in vita, i medici devono chiedere ai familiari della persona deceduta se si oppongono o meno alla donazione. In questo caso la legge individua chiaramente quali sono i familiari che hanno diritto di decidere: il coniuge non separato, o il convivente more uxorio, o in mancanza, i figli maggiori di età o, in mancanza di questi ultimi, i genitori ovvero il rappresentante legale.

Quanto è importante il trapianto per i pazienti in attesa?

Il trapianto è la loro terapia salvavita. Con il trapianto possono definitivamente guarire e riprendere una vita normale. Ecco perché donare gli organi è un grande gesto di solidarietà e altruismo.

La diagnosi di morte è certa?

Assolutamente sì. Queste le parole della legge n. 578 del 29 dicembre 1993: "La morte si identifica con la cessazione irreversibile di tutte le funzioni dell'encefalo". La morte è, quindi, una condizione senza ritorno, irreversibile.

Come fanno i medici ad avere la certezza della morte?

La legge impone a tre medici di procedere simultaneamente all'accertamento della morte con criteri neurologici. La legge stabilisce criteri certi, chiari e inequivocabili per accertare la morte. Tale accertamento è obbligatorio e viene effettuato indipendentemente dalla donazione di organi e tessuti.

Il coma e la morte sono la stessa cosa?

No, la morte è uno stato irreversibile e definitivo, mentre lo stato di coma è una condizione mutevole: le persone in coma sono vive e le cure potrebbero modificare la loro situazione.



Però io ho sentito parlare anche di donazione da vivente: in cosa consiste?

In alcuni casi è possibile donare quando si è in vita. Gli organi che più di frequente vengono donati sono il rene e parte del fegato. I tessuti che si possono donare sono la placenta, l'osso della testa del femore, le vene safene e il midollo osseo (cellule staminali). Nel caso di donazione di organi, il donatore clinicamente idoneo deve essere valutato dalla Commissione di parte Terza, costituita da membri scelti dal CRT Veneto. Avuto il parere positivo della Commissione, la proposta di donazione da vivente deve essere sottoposta al parere del Magistrato competente, che deve autorizzare il trapianto. Per approfondire <https://www.crtveneto.it/it/cittadino/donazione-da-vivente/>,38

Quando si diventa donatori di organi e di tessuti?

La legge dice che si diventa possibili donatori solo dopo che è stata accertata la morte. Se esiste una espressione di volontà fatta in vita, dalla persona deceduta, i medici la onoreranno, che sia o meno favorevole alla donazione.

Posso donare anche se sono ammalato?

Se intendi donare, puoi comunque esprimere la tua volontà in questo senso. I medici hanno tutte le competenze per verificare, al momento della donazione, se organi e tessuti sono idonei e sicuri per il potenziale ricevente.

Sono profondamente credente. Ci sono religioni che si oppongono alla donazione?

La maggioranza delle religioni, o confessioni religiose occidentali, sostengono senza alcun dubbio la donazione e il trapianto degli organi. La Chiesa Cattolica ha sottolineato in molte occasioni che la donazione degli organi è un atto supremo di carità. Altre religioni, fra cui quella Ebraica, Islamica e dei Testimoni di Geova non pongono alcun ostacolo alla donazione.

Ho ancora bisogno di chiarimenti, a chi mi posso rivolgere?

Puoi parlare dei tuoi dubbi rivolgendoti alla rete regionale degli esperti della donazione, che trovi negli ospedali e nelle AULSS della tua zona, alle associazioni di settore, come l'AIDO, oppure al CRT del Veneto.

Fino a che età posso donare?

Non c'è un limite d'età per la donazione di organi.

Quali sono i criteri che danno la certezza della morte?

Ci sono due modi per accertare la morte: il criterio cardiologico e quello neurologico. Il criterio cardiologico: secondo la legge, l'assenza della circolazione del sangue, verificata con la registrazione di un elettrocardiogramma per non meno di venti minuti consecutivi, è la condizione necessaria per accertare la morte. Infatti, se il sangue non arriva all'encefalo per venti minuti, perché il cuore ha smesso di battere, l'encefalo cesserà di funzionare in maniera irreversibile, determinando la morte. Il criterio neurologico: si impiega quando l'encefalo subisce un danno (trauma, emorragia...) che comporta la perdita integrale ed irreversibile della sua funzione, causando la morte della persona. Questa condizione si può realizzare indipendentemente dalle funzioni di qualsiasi altro organo: infatti, il cuore, i polmoni, il fegato e i reni possono continuare a funzionare perché ricevono sangue ossigenato mediante la respirazione, mantenuta artificialmente dalle macchine della rianimazione. La legge impone che, in questo caso, l'accertamento della morte venga effettuato da una commissione indipendente, formata da tre specialisti. Tale commissione dovrà osservare il paziente, per un periodo di almeno sei ore, e accertare la presenza di precisi segni clinici definiti per legge. Questa commissione ha anche il compito di sottoporre il paziente a tutte le indagini strumentali necessarie ad accertare la totale e irreversibile cessazione dell'attività encefalica. Solo al termine delle sei ore di osservazione, la commissione accerterà la morte della persona.



generoso, il Veneto...



REGIONE DEL VENETO

GENEROSO, IL VENETO

Il Veneto è una delle regioni con il più alto numero di donatori. In ottobre del 2022 erano già 954.091 i veneti che si erano espressi favorevolmente alla donazione: 708.590 compilando l'apposito modulo presso il Comune di residenza, 20.254 lo avevano fatto presso le AULSS e, infine, 225.247 erano iscritti all'AIDO. E chissà quanti hanno espresso la loro volontà favorevole alla donazione nelle altre modalità previste dalla legge.

Ma possiamo fare di più e in modo molto semplice.

La vita è una scelta. Se hai dei dubbi, ed è naturale averne, domandati: "E se toccasse a me?"

Dal punto di vista clinico, il trapianto è spesso l'unica possibilità di cura per le malattie del cuore, polmone, fegato, reni e pancreas, per le quali non esiste alcuna altra terapia.

Si possono trapiantare anche le cellule pancreatiche e i tessuti: cornee, osso, tendini, cartilagini, valvole cardiache, vasi sanguigni, cute.

Mago Forest - Comico



ph. Nicolò Biondo

QUANTI E PER QUANTO

Alla fine del 2021, in Veneto erano 1.264 i pazienti in attesa di trapianto, di cui 40 erano bambini.

Mediamente, in Veneto si rimane in attesa di trapianto per 12 mesi prima di trovare un fegato compatibile, 12 mesi per i polmoni, 2 anni e 6 mesi per un rene, 2 anni per un cuore, 7 mesi per un pancreas.

Il Veneto è anche la seconda regione per numero di trapianti d'organo eseguiti: nel 2020, nonostante le enormi difficoltà create dalla pandemia, sono stati 556 e nel 2021 sono stati 526: davvero un ottimo risultato!

Gli organi trapiantati erano: 300 reni, 137 fegati, 45 cuori, 19 pancreas e 25 polmoni.

Dal 2011 in Veneto sono stati eseguiti in totale ben 5833 trapianti!

I centri di trapianto del Veneto sono quattro: Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona (trapianto di rene, fegato, cuore) Azienda Ospedale Università di Padova (rene, pancreas, fegato, cuore, polmone), Ospedale Cà Foncello di Treviso (rene) Ospedale di Vicenza (rene).

René De Silvestro - Sciatore paralimpico



CONOSCI IL CRT?

Il Coordinamento Regionale Trapianti (CRT) è la struttura della Regione Veneto che, dal 2000, coordina tutti i referenti del Sistema Regionale Trapianti (SRT) e svolge la sua attività ventiquattro ore al giorno, per 365 giorni all'anno. È composto da medici e infermieri con specifiche competenze in termini di donazione e trapianto.

Promuove e coordina il monitoraggio dei potenziali donatori di organi, tessuti e cellule staminali emopoietiche nelle Strutture Sanitarie del Veneto, attraverso la gestione del Sistema Informativo Regionale e il costante supporto ai Coordinamenti Ospedalieri, ai Centri Trapianto e alle Banche dei Tessuti. Oltre a ciò, collabora con strutture pubbliche e private nell'attività d'informazione per l'educazione sanitaria e la crescita culturale nella popolazione, in materia di donazione di organi, tessuti e cellule.

Scopri di più su www.crtveneto.it

Eleonora Daniele - Conduttrice



DONAZIONE: COSA NE PENSANO I VENETI?

Nei mesi scorsi, il CRT ha avviato una ricerca statistica, in collaborazione con un istituto di ricerche, per capire cosa pensino i veneti della donazione.

Solo l'1,4 per cento degli intervistati non aveva mai sentito parlare di donazione d'organi e solo il 3,8 per cento non sapeva di poter esprimere in vita la propria volontà in merito alla donazione dei propri organi e tessuti.

La maggioranza dei cittadini, quindi, è informata sul tema.

Di questi, un quarto ha già espresso la propria intenzione di donare, mentre il 56,7 per cento degli intervistati ha dichiarato di essere favorevole, ma di non aver ancora espresso la propria disponibilità.

Francesca Cavallin - Attrice



PER I VENETI, LA DONAZIONE È...

Durante la ricerca statistica è stato chiesto agli intervistati cosa rappresentasse la donazione per loro. Ecco alcune risposte:

- Un dono d'amore
- Un gesto altruista per salvare vite
- Un atto di generosità
- Un'opera di bene verso il prossimo
- Un modo per salvare la vita ad altri esseri umani, quando per la propria non c'è più nulla da fare
- Un'opportunità per salvare altre persone
- Un modo per rendere meno vana la morte, dando grande valore alla vita
- Donare nuova vita a chi ne ha bisogno
- Un atto etico, solidale, anonimo, gratuito
- Una scelta consapevole e altruista per aiutare altre persone a vivere
- Una libera scelta per aiutare chi ne ha bisogno
- Un atto di solidarietà
- Amore per la vita, altruismo, generosità d'animo senza secondi fini
- L'ultima occasione per aiutare un essere umano
- Un gesto a cui tutti dovremmo pensare per aiutare chi ne avesse bisogno un domani
- È vita dopo la morte

Roberto Citran - Attore



ph. Marina Alessi

COME DIVENTARE DONATORE

Se, dopo aver letto queste note, hai deciso di diventare anche tu un donatore, sappi che è molto semplice farlo.

Per diventare diventare donatori di organi e tessuti dopo la morte, basta:

- Dichiararlo agli sportelli delle anagrafi quando richiedi la carta d'identità
- Firmare i moduli dedicati agli sportelli della tua AULSS
- Iscriverti gratuitamente all'AIDO (Associazione Italiana per la Donazione di organi, tessuti e cellule)
- Scriverlo su un foglio bianco firmato e datato (atto olografo) che custodirai tra i tuoi documenti personali
- Compilare il tesserino blu del Ministero della Salute o una Donorcard delle associazioni di settore
- Compilare la Donorcard della Regione Veneto scaricabile anche sul sito del CRT www.crtveneto.it

Mattia Gaspari - Campione olimpico di skeleton

